

LA ASG FORNIRÀ MAGNETI PER LABORATORI SPECIALIZZATI IN COREA DEL SUD, RUSSIA E USA

# Tre commesse per Malacalza

Per la società del gruppo genovese i nuovi contratti valgono circa 30 milioni. L'obiettivo però è rendere i ricavi meno dipendenti dai progetti di ricerca, che oggi rappresentano il 70% del fatturato

DI MANUEL FOLLIS

Il 2016 è iniziato nel migliore dei modi per la Asg Superconductors, azienda iper tecnologica che fa capo alla Hofima della famiglia Malacalza. Da Seul agli Stati Uniti, passando per la prima commessa in Russia, la società che progetta e realizza magneti superconduttori sta capitalizzando l'esperienza maturata nei grandi progetti di ricerca per allargare il mercato ai comparti energetico e medicale. Negli scorsi mesi il portafoglio ordini si è arricchito di tre importanti contratti per la costruzione di magneti per risonanza magnetica volta allo studio dei principi di funzionamento del cervello e ricerca in ambito neurologico. In particolare, Asg si occuperà della fornitura del magnete da 11,7 Tesla per il Gil-Medical Center dell'ospedale di Gachon a Seul in Corea del Sud. Il sistema che verrà realizzato sarà il più potente strumento di risonanza specifico per lo studio del cervello mai realizzato fino a oggi. Dalla Corea si passa alla Russia, dove la società sta realizzando un magnete «detector» per l'esperimento Nica condotto dall'istituto russo Joint Institute for Nuclear Research, ente con il quale in passato aveva collaborato anche il professor Bruno Pontecorvo. La prima commessa per Asg in Russia, una delle nazioni che hanno più contribuito al progresso scientifico mondiale, consiste in un magnete gigan-

tesco di 9x5 metri. Più vicino invece al tradizionale business della società e al mondo della ricerca è il progetto per il Fermilab negli Stati Uniti, dove recentemente si è recato anche il premier Matteo Renzi, che riguarda la costruzione di un complesso sistema di magneti (56 bobine superconduttive) mirate alla misura delle interazioni elettrone-muone, un evento estremamente difficile da osservare ma di centrale importanza nel completamento del «modello standard» (la teoria che descrive i componenti primi della materia e le loro interazioni). Bocche cucite per ora sui valori delle singole commesse, che però prese nell'insieme dovrebbero valere non meno di 30 milioni di euro. La società, privatizzata nel 2001 con la cessione del ramo magneti di Ansaldo e i cui stabilimenti si trovano a Genova e La Spezia (quest'ultimo costruito nel 2012 con investimenti per circa 60 milioni), prosegue sul percorso volto a diversificare gli introiti rendendoli meno ciclici e meno dipendenti dai grandi progetti di ricerca mondiali. La quota di fatturato non legato ai progetti di ricerca è infatti in progressivo aumento, nel 2010 era circa il 10% del fatturato complessivo mentre oggi si attesta al 30%, prevalentemente legata ai magneti per diagnostica e terapia medica. Ma è agli inizi lo sviluppo del business dei magneti per utilizzi nel settore energia: si va dai fault current limiter ai sistemi anti-black out. (riproduzione riservata)

